

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 25 marzo 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 25 marzo 2019

Consorzi di Bonifica

25/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 4 È marzo ma sembra estate E la pioggia non arriva	
24/03/2019 ravennawebtv.it Lugo: presentato in Rocca il rendiconto di fine mandato	
25/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 7 Bilancio della Provincia solo spese ordinarie Più margini dal 2023	
Acqua Ambiente Fiumi	
25/03/2019 Libertà Pagina 45 Meglio tanti piccoli bacini di uno grande	
24/03/2019 II Piacenza "Il Sentiero del Tidone e le sue Stagioni", ecco i vincitori delle	
25/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 19 Fontevivo Due milioni di euro per i lavori in strada del Pescatore	
25/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 62 <u>Una proposta per il greto della Parma</u>	
25/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 62 Pista nella Parma? No, perché sarebbe maltenuta	
24/03/2019 emiliaromagnanews.it Dichiarazione dell' assessore all' Ambiente Anna Montini	
25/03/2019 gazzettadireggio.it «Il PalaKeope sopra i fanghi ceramici E ora il dubbio è che	MIRIAM FIGLIUOLO
24/03/2019 Reggionline Rubiera: scoperta discarica a cielo aperto vicino al Secchia	
25/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 15 Una lunga barriera per salvare il centro da un' altra alluvione	
25/03/2019 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 37 «Ecco le barriere anti inondazione	
24/03/2019 Modena Online A Bomporto prove di emergenza, installata una barriera anti	
24/03/2019 Sassuolo2000 Bomporto, protezione civile: provate le barriere antinondazione	
25/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 14 Volontari ripuliscono la golena del Po Un divano tra i rifiuti	
25/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 15 Rogo sulle sponde del Burana	
25/03/2019 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 35 Sterpaglie a fuoco lungo il Burana e nella golena del Po	
25/03/2019 lanuovaferrara.it I volontari riempiono i sacchi e ripuliscono l' Isola Bianca	GIULIA PARATELLI
24/03/2019 Ravenna Today L' ingegnere che vuole bloccare la plastica prima che arrivi al mare:	
25/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 50 Maltempo in arrivo Divieto di accesso ai moli	
25/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 7 Cinque milioni per i lungolaghi Ecco i nove progetti per rilanciarli	
Stampa Italiana	
25/03/2019 Corriere della Sera Pagina 20 Viaggio del drone sul Po assetato Acqua bassa fino a 40 centimetri	dal nostro inviato Sandro Orlando
25/03/2019 II Sole 24 Ore Pagina 2 L' Italia sempre più calda: record nel 2018	Pagine a cura di Michela Finizio



Consorzi di Bonifica

TRA CALDO E SICCITÀ

È marzo ma sembra estate E la pioggia non arriva

Raggiunta ieri una massima di 24,3°. La perturbazione attesa per martedì porterà acqua solo al Sud. Spinazzi (Bonifica): «Molto preoccupato per l' agricoltura»

PIERLUIGI DALLAPINA 3L' anticiclone delle Azzorre è all' opera e i 24,3 gradi di massima misurati ieri dalla centralina meteo di Parma Est dimostrano come la sua attività sia a pieno regime, facendo registrare temperature che, di norma, si presentano a maggio inoltrato. Parlando poi delle piogge è meglio lasciar perdere: questo mese sulla città sono caduti solo 3,8 millimetri, cioè il 94% in meno rispetto alla media del periodo. «Siamo fortemente preoccupati per il futuro dell' agricoltura», commenta Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di bonifica.

UN INVERNO MITE Che questo inverno sia stato mite, con poche piogge, nevicate pressoché inesistenti in pianura e giornate degne della miglior primavera già a febbraio è sotto gli occhi di tutti e l' ennesimo picco di cal do fuori stagione ormai non rappresenta più l' eccezione, ma la norma di un clima che sembra aver spazzato via (almeno per ora e almeno per la Pianura padana) la parola freddo.

Quella di ieri è stata dunque la giornata più calda di marzo, capace di superare i 24,2 gradi di massima registrati il 15 marzo dalla centralina meteo posizionata in via D' Azeglio. Se si allarga l' obiettivo anche fuori provincia, sono degni di nota i 25,6 gradi registrati a



Viadana, ma anche i 12,4 gradi del rifugio Mariotti, al lago Santo, segno che il caldo della pianura fa sentire i suoi effetti anche nei punti più alti dell' Appennino parmense.

L' ANTICICLONE NON MOLLA Il responsabile di questo eccezionale rialzo delle temperature che va avanti, con sporadiche interruzioni, da dicembre, è sempre lui, l' anticiclone delle Azzorre, che con la sua alta pressione fa da scudo alle perturbazioni su una ampia porzione dell' Europa occidentale, portando giornate serene, soleggiate e miti su Spagna, Portogallo, Francia e Italia, soprattutto al Nord della penisola. Infatti, la tanto attesa pioggia, nei prossimi giorni non dovrebbe cadere sulla Pianura padana: la perturbazione prevista per martedì dovrebbe riguardare solo il versante adriatico e l' Italia meridionale, che durante l' inverno si è dimostrata più piovosa del Nord.

«Si sta verificando una situazione simile a quella del 2017, quando ci fu la seconda estate più calda di sempre, dopo quella terribile del 2003, che vide temperature di 39 gradi in agosto per diversi giorni»,

25 marzo 2019 Pagina 4

Gazzetta di Parma



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

ricorda Paolo Fantini, responsabile dell' osservatorio meteorologico dell' Università, prima di annunciare un leggero calo delle massime a partire da oggi.

NEANCHE UNA GOCCIA A proposito di precipitazioni, la forte siccità è resa evidente dal livello del Po, che contrariamente a quanto dovrebbe accadere in questo periodo sta lasciando sempre più spazio agli spiaggioni tipici dei mesi estivi.

«Se non dovesse piovere nell' arco di poco tempo rischiamo di non riuscire a soddisfare le esigenze idriche della nostra agricoltura», avverte il presidente del Consorzio di bonifica, Luigi Spinazzi, pronto a fornire alcuni dati chiave per inquadrare il problema - ormai cronico - della mancanza d' acqua nel Parmense. «Il fabbisogno irriguo della nostra provincia è di 51 milioni di metri cubi, ma abbiamo un deficit di 37 milioni di metri cubi dichiara - . Abbiamo bisogno di infrastrutture che trattengono quel poco d' acqua che cade da cielo. Non possiamo continuare a prelevare dal sottosuolo».

ravennawebtv.it



Consorzi di Bonifica

Lugo: presentato in Rocca il rendiconto di fine mandato

Venerdì 22 marzo il sindaco di Lugo Davide Ranalli e la giunta hanno presentato alla cittadinanza il rendiconto di fine mandato 2014-2019, con una conferenza che si è svolta nel Salone estense della Rocca. "Con questo appuntamento abbiamo voluto illustrare alla cittadinanza i progetti che abbiamo sostenuto e concretizzato in questi cinque anni - ha dichiarato il sindaco Davide Ranalli -. Nelle nostre scelte abbiamo sempre cercato di farci guidare da una sola volontà, che era quella di migliorare la nostra città, in tutti i suoi aspetti: renderla più bella, più vivibile, più accogliente. Ogni investimento scelto, ogni azione intrapresa, è stata animata da questo scopo. Dagli investimenti più in vista, come il rifacimento del Pavaglione, fino alle piccole manutenzioni nelle scuole, tutto concorre a voler rendere Lugo un posto in cui sia bello vivere". La priorità negli investimenti è stata la manutenzione del patrimonio pubblico con particolare riguardo agli edifici scolastici, agli impianti sportivi, agli edifici storici della città di Lugo, alla manutenzione stradale e alla realizzazione di piste ciclabili. In cinque anni sono stati investiti oltre 20 milioni di euro: 6.598.955 euro nel 2014, 4.637.636 euro nel 2015, 4.370.104 euro nel 2016, 2.700.281 euro



nel 2017, 3.599.385 euro nel 2018. Su tutti spicca l' intervento sul Pavaglione: il 5 dicembre 2015 è stato inaugurato il nuovo piazzale interno e l' 8 dicembre 2018 è stato inaugurato il completamento del restauro delle logge e delle facciate interne ed esterne. In tutto, un investimento totale di 2 milioni di euro, gran parte dei quali ottenuti da fondi europei tramite il Por-Fesr. Sono stati inoltre oggetto di intervento l' ala est della Rocca estense (700mila euro), palazzo Rossi (80mila euro), villa Malerbi (200mila euro), la piscina comunale (400mila euro), il Pala Banca di Romagna (380mila euro) e il Pala Lumagni (50mila euro). Stanziati inoltre 700mila euro per la riqualificazione di piazza Savonarola, in corso d' opera. La manutenzione straordinaria delle strade comunali ha visto ristrutturate viale Manzoni (circa 112mila euro), via Di Giù (51mila euro), via Gherardi (55mila euro), via Tomba (50mila euro), via Acquacalda (48mila euro), l' integrale riqualificazione di via Baracca (500mila euro) e la ristrutturazione di via De' Brozzi e Circondario Ponente (400mila euro). Molte anche le strade del forese ripristinate, in particolare a Belricetto, Bizzuno, San Lorenzo, San Potito, Santa Maria in Fabriago, Villa San Martino e Giovecca, per un totale di 350mila euro. Ingenti risorse sono state destinate al patrimonio scolastico per la realizzazione di ammodernamenti e ampliamenti: 250mila euro per la scuola media "Baracca",

ravennawebtv.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

250mila euro per la scuola media "Gherardi", 500mila euro per la scuola elementare "Garibaldi", 500mila euro per la scuola elementare "Gardenghi", 200mila euro pere il nido "Europa", 208mila euro per il nido "Corelli" e 850mila euro per il nuovo nido di Voltana. Circa il 30% delle risorse totali destinate alle manutenzioni degli immobili sono andate alle scuole comunali e statali, per un totale nel quinquennio di oltre 384mila euro. Per la sicurezza idraulica, è stata sottoscritta una convenzione con il Consorzio di Bonifica per la realizzazione del Bacino di Laminazione Lugo Sud (1 milione di euro); sono in corso di realizzazione il fosso di Madonna delle Stuoie posto a protezione dell' abitato (circa 200mila euro) e il bacino di laminazione di Lugo nord (campo sportivo di Ascensione, 500mila euro). Altri interventi sono la risistemazione della strada del comparto idraulico di via Pastorella a Voltana (500mila euro), il rifacimento integrale del sistema fognario di Madonna delle Stuoie (1.200.000 euro, a carico di Hera), nonché alcuni interventi di risistemazione dei fossi comunali e collaborazione con i privati per i fossi di proprietà in via Piantavecchia a Voltana e in via Chiesa Catena e via Mazzola a San Lorenzo. Per quanto riquarda la mobilità sostenibile, è stato rafforzato il sistema di piste ciclabili cittadine e nel forese (è stata completata la pista ciclabile di San Bernardino per 90mila euro ed è stata realizzata una ciclabile in via Fiumazzo dal costo di 200mila euro). È stato attivato il Mercabus in diverse zone del forese, con una sperimentazione del servizio gratuito dal 20 marzo al 15 maggio 2019, ed è stato progettato un nuovo sistema di bike-sharing del Comune. Inolter è stato attivato il Piedibus, percorsi di mobilità sostenibili casa-scuola a favore degli istituti comprensivi e delle scuole paritari. Sul fronte ambientale, il saldo tra abbattimenti e piantumazioni nuove è positivo per un totale di 634 alberi; è stata codificata la gestione del parco del Loto in qualità di area di riqualificazione ecologica (ripristino dell' aula didattica e della torretta, programmazione degli sfalci). Per quanto riguarda lo sport, sono stati investite risorse per rinnovare l'impiantistica ed il tetto della piscina comunale e del palazzetto dello sport di Via Lumagni Sono state riparate e rinnovate alcune palestre scolastiche. È stato completamento il nuovo Pala Banca di Romagna e inaugurata la nuova palestra per la scherma, ed è stato aperto il nuovo skate park di via Colombo. In corso d'opera il campo da calcio in sintetico a Madonna delle Stuoie, la copertura della piastra polivalente a Voltana, l'illuminazione del campo da calcio a San Potito, la convenzione con la Polisportiva Sant' Anna per la sistemazione dell' ex campo di tamburello. Grande spazio è stato dato alla cultura, su molteplici fronti. Un grande investimento sulla cultura e sul teatro Rossini, che è stato apprezzato dall' intera stampa nazionale. Nel quinquennio oltre 170 spettacoli, tra prosa, musica, danza e teatro ragazzi, con oltre 45.000 spettatori e una media di quasi 300 a serata. Dal 2016 si sono svolte tre edizioni del Festival di musica barocca "Purtimiro", che ha riportato il teatro di Lugo sulla scena nazionale. La biblioteca "Fabrizio Trisi" ha organizzato periodicamente decine di iniziative di promozione della lettura per tutte le età e in tutti i periodi dell' anno, mostre documentarie, laboratori didattici e la rassegna documentaristica "Mondovisioni"; è stato riaperto l' Informagiovani ed è stata inaugurata la Stanza della musica. Si è intervenuti anche sulla struttura, con il potenziamento e la messa a norma dell' impianto di illuminazione, l' impianto di raffrescamento delle aule studio al primo piano e messa in sicurezza antisismica degli scaffali. La scuola di musica "Giuseppe e Luigi Malerbi" conta 15 corsi di strumento ed è anch' essa parte del tessuto culturale lughese con laboratori, concerti e iniziative di promozione musicale. Nel 2018 è stato inaugurato il nuovo Archivio storico del Comune di Lugo interamente riorganizzato e accentrato. L' attrattività della città è passata per due importanti anniversari nel 2018 (il centesimo della morte di Francesco Baracca e il 150esimo della morte di Gioachino Rossini), celebrati con numerose iniziative che hanno permesso la riscoperta e la valorizzazione delle due figure e del loro lascito alla città di Lugo; tra queste si ricorda il ritorno a Lugo delle Frecce Tricolori, con il sorvolo di piazza Baracca per il centenario della morte dell' eroe, e la trasformazione di Casa Rossini in sede museale, la cui prima stanza è stata inaugurata a dicembre 2018 e di cui è in corso il secondo stralcio. "Bassa Romagna in fiera", la tradizionale fiera campionaria della Bassa Romagna si è rinnovata, anche grazie alla collaborazione con Bologna Fiere che ha gestito le edizioni del 2016 e 2018, nei contenuti e nell' immagine. In ciascuna delle due edizioni si sono

ravennawebtv.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

registrati oltre 80.000 visitatori, più di 200 espositori, 43 eventi tra concerti, conferenze, gare di cucina, sfilate e mostre. Si sono conservati ed è aumentata la qualità dei principali eventi di promozione urbana, dando nuovo impulso alla cabina di regia per la condivisone degli eventi di promozione urbana: Contesa Estense, Mercoledì sotto le stelle, San Silvestro in piazza, Lugo Vintage Festival, Lugo Garden Festival, Ferrara Buskers Festival, Festa del Cavallino Rampante, mercatini enogastronomici dall' Italia e dall' estero, nonché tutti gli eventi coordinati dalla Pro Loco, tra cui VinLugo e il Carnevale. L' Amministrazione comunale ha sostenuto e patrocinato decine di iniziative proposte dalle associazioni culturali tra cui: Caffè letterario, Lugocontemporanea, Lugo Land, Lugo Music Festival, Scrittura Festival, Storia e memoria della Bassa Romagna, scavi archeologici a Zagonara, garantendo anche sostegno alle numerose attività culturali nelle frazioni. Aiuti alle imprese: oltre 1,5 milioni di euro di contributi erogati alle imprese dal 2014 ad oggi, 921mila euro per sostenere l' accesso al credito dei consorzi e delle cooperative di garanzia, 10 milioni di euro di finanziamenti agevolati grazie alle condizioni previste dal contratto di tesoreria, 300mila euro di investiti per la connessione di aree produttive attraverso la banda ultra larga, 200mila euro di <mark>contributi</mark> ottenuti grazie a fondi regionali a supporto e sviluppo delle reti di impresa per la qualificazione del tessuto commerciale. Progressiva la riduzione dell' indebitamento, passato da circa 50milioni del 2013 a poco più di 30 milioni del 2018, con una riduzione complessiva del 36%, ed è stata ridotta anche la spesa corrente rispetto al 2015. Si è inoltre lavorato per abbattere la burocrazia e i tempi dei procedimenti, tutti ampiamenti al di sotto dei limiti previsti dalla legge. A questi investimenti si aggiungono i risultati ottenuti dai servizi conferiti all' Unione dei Comuni della Bassa Romagna, illustrati nel corso della plenaria che si è svolta lo scorso 18 febbraio.

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

oggi in consiglio

Bilancio della Provincia solo spese ordinarie Più margini dal 2023

Il bilancio 2019 e triennale della Provincia, oggi in votazione in Consiglio provinciale e all' assemblea dei sindaci, si tiene in «sottile equilibrio», dice il consigliere delegato Nicola Minarelli, anche senza entrate straordinarie, ma senza poter muoversi un dito oltre l' ordinaria amministrazione.

La quasi totalità delle risorse, circa 69 milioni di entrate complessive nell' anno in corso, sarà infatti impiegata in spese già impegnate: personale, rate dei mutui e costi fissi.

«L' aspetto positivo è che stiamo appunto in equilibrio senza extra-introiti - ragiona Minarelli, con riferimento alla stagione delle vendite immobiliari - Quello negativo è che le risorse restano le stesse dell' anno scorso. compresi i 3 milioni di contributi statali per la manutenzione di strade e ponti. Per le scuole abbiamo soldi sufficienti... a tenerle aperte, sui fondi per la messa in sicurezza non ci sono ancora certezze, visto che manca la graduatoria». I contributi straordinari per questi capitoli di spesa, è il caso di ricordarlo, sono attribuiti per legge fino al 2033. Invariata anche la tassazione: si tratta del tributo per l' esercizio delle funzioni di tutela ambientale. dell' imposta provinciale di trascrizione e dell'



imposta sulle assicurazioni responsabilità civile auto. Confermata la destinazione dei proventi delle sanzioni stradali, per i quali in realtà si prevede un incremento vista la maggiore efficienza di autovelox e tutor.

Situazione stagnante anche per il 2020 e il 2021, e qualche margine di manovra in più, a legislazione invariata, si aprirà solo nel 2023-24, con la prima significativa riduzione dei ratei dei mutui. La Provincia non ha redatto il programma degli incarichi in quanto non ha in previsione di attribuirne, al di là di quelli legali.

All' ordine del giorno del Consiglio provinciale ci sono anche la convenzione con il Consorzio di Bonifica per i lavori di ripresa frane sulle sponde dei canali a fianco di strade provinciali; e la convenzione con il Comune per il servizio di segreteria.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Libertà



Acqua Ambiente Fiumi

Meglio tanti piccoli bacini di uno grande

Giovanna Senatore Ho letto su Libertà l' articolo sull' incontro organizzato in occasione della Giornata mondiale dell' acqua dall' Università Cattolica, sul delicato tema ormai all' attenzione di tutti, della crisi idrica e delle possibile risposte a un futuro che si presenta ormai a tinte fosche. Il tema è stato affrotato da molte angolazioni e con molti interventi interessanti volti a chiarire le varie posizioni e possibili soluzioni in tema di risparmio idrico. Si è ribadito con forza quanto sia importante per le nostre realtà agricole garantire l' approvvigionamento idrico e quanto sia fondamentale abbattere gli sprechi sia civili, sia agricoli.

lo dal canto mio, come spesso faccio, stimolo i miei bambini a riflettere sul tema e a considerarne le possibili conseguenze e fa bene il Consorzio a dire che l' acqua sprecata è quella maltrattata (interpreto quest' affermazione come un' esortazione a non immettere nel terreno pesticidi e inquinanti) e che l' irrigazione non spreca l' acqua, ma ricarica la falda, ma mi chiedo: l' irrigazione goccia a goccia ottimo mezzo per risparmiare acqua, quanti fertilizzanti e inquinanti veicola alle falde?

Chi non ha notato ai bordi dei campi i caratteristici vasconi bianchi collegati costantemente alle cannette per l' irrigazione che non sono pieni di acqua potabile bensì di concimi e fertilizzanti nonché fungicidi, acaricidi, pesticidi e quant' altro? Co sa possiamo dire poi delle nostre campagne ormai invase dagli scarti di cannette utilizzate l' anno precedente che anziché essere correttamente smaltite vengono lasciate a consumarsi in microplastiche che entrano nel nostro ciclo biologico?

E ancora mi chiedo e chiedo a tutti quegli ottimi studiosi convenuti, perchè non pensare in maniera più evoluta, ma forse anche più attenta all' esperienza storica, ad attrezzare e a finanziare gruppi di agricoltori per la realizzazione di piccoli bacini di raccolta d' acqua che si vedono ancora nelle nostre colline, ma che se ben diffusi su tutto il territorio potrebbero aiutare gli agricoltori ad affrontare la crisi idrica, anziché realizzare nuovi invasi che sconvolgono i nostri obsoleti "musei" naturali come sono state definite le nostre valli (ricordo che normalmente diamo a questo termine connotazioni positive e non negative come si espone chiaramente nell' articolo)?

Penso che anziché sbancare fiumi e valli con opere faraoniche che ricoprono di cemento le rive, uccidono la fauna ittica e tutte le particolarità naturalistiche e faunistiche delle nostre valli, la scelta di realizzare molti piccoli bacini sarebbe sicuramente più economica e meno impattante, coerente con l' emergenza climatica che stiamo vivendo e più vicini alle scelte che dovremo per forza fare in un futuro



Libertà



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

che è già alle porte. Un' ultima considerazione riguardo all' affermazione che cito testualmente come riportato dall' articolo : "...Oggi abbiamo un problema di abbassamento degli alvei e si sta ragionando per riportare il livello di un tempo e riuscire ad avere acqua ai fini irrigui, preservando l' ecosistema del territorio..." Mi sembra che nel Piano di gestione rischio alluvioni a cura della dott.ssa M.Guida si parli proprio di immissione di sedimenti in alveo ed è proprio la nostra Regione Emilia Romagna che lo dice. Peccato però che fino a oggi e ancora oggi si continua a prelevare ghiaia e a scavare negli alvei a dispetto delle direttive della Regione per un supposto piano di sicurezza e di prevenzione. Mi sembra si dica tutto e il contrario di tutto.

L' agricoltura è sicuramente un bene di tutti, ma anche le nostre valli sono un bene di tutti e dunque tutti i cittadini devono poter scegliere su cosa e come investire il denaro pubblico, come gestire le emergenze del nuovo millennio in un' ottica vicina al bene comune e non all' interesse di pochi. Provate ad immaginare se per il bene di tutti sommergessimo le nostre città di pannelli solari, non sui tetti, ma a terra, lungo le strade, al posto dei marciapiedi, nei campi gioco o sopra alle scuole e agli ospedali, sarebbe una " bellissima" produzione di energia pulita che non lascia più lo spazio per vivere. L' esempio ci porta a pensare che è meglio spalmare i pannelli su tanti tetti così come recuperare l' acqua in tante piccole vasche, piuttosto che "invasare" tutte le nostre bellissime vallate. Credo sia urgente meditare in nome di scelte che rispettano tutti e non solo pochi.

II Piacenza



Acqua Ambiente Fiumi

"Il Sentiero del <mark>Tidone</mark> e le sue Stagioni", ecco i vincitori delle sezioni Autunno e Inverno

Sono stati premiati presso l' azienda Vitivinicola Oddi Sandro (agriturismo II Viandante a Spada di Borgonovo) i vincitori delle sezioni "Autunno" e "Inverno" del concorso fotografico "Il Sentiero del Tidone e le sue Stagioni", organizzato e promosso dall' associazione "Sentiero del Tidone" e dal club fotografico "Reparto Agitati - Alta Sorveglianza". Il concorso si è svolto durante l' intero anno solare 2018 e sono già stati premiati i vincitori delle stagioni "Primavera" ed "Estate". Anche in quest' occasione i premiati hanno ricevuto dall' associazione "Sentiero del Tidone" rappresentata nell' occasione dal consigliere e promotore Mario Capucciati, dal tesoriere Carlo Mori, dalle associate Tiziana Braga e Vanda Pizzi la stampa della foto vincitrice e alcuni gadget del sodalizio valtidonese, oltre alla confezione di vino DOC dell' azienda vitivinicola Sandro Oddi. Le migliori foto del concorso saranno parte integrante di una mostra fotografica che si svolgerà in Maggio presso la biblioteca Passerini-Landi a Piacenza e successivamente diventerà itinerante e andrà ad arricchire il materiale promozionale dell' associazione durante le varie serate di conoscenza del Sentiero che si svolgeranno



durante l' anno. L' associazione "Sentiero del Tidone" intende ringraziare il club fotografico "Reparto Agitati - Alta Sorveglianza" per la gestione della parte logistica e per le competenze necessarie al corretto svolgimento del concorso e si complimenta con tutti coloro che hanno partecipato. Secondo il sodalizio valtidonese questo contest dimostra ancora una volta che sono numerose e in continuo aumento le persone che percorrono il sentiero e che lo hanno immortalato in diversi momenti, posti e situazioni: un' ulteriore soddisfazione per chi ogni giorno si prende cura del percorso di 69 chilometri che costeggia l' intera asta del torrente Tidone. L' associazione invita e ringrazia anticipatamente tutti gli escursionisti che si vogliono mettere in contatto per eventuali suggerimenti o per inviare materiale del Sentiero tramite i seguenti riferimenti: sito (www.sentierodeltidone.it), email (info@sentierodeltidone.it), Facebook ("Sentiero del Tidone").



Acqua Ambiente Fiumi

Fontevivo Due milioni di euro per i lavori in strada del Pescatore

L'intervento riguarderà lo storico argine che costeggia l'Interporto

FONTEVIVO Dalla Regione Emilia Romagna arriveranno a Fontevivo ben due milioni di euro da destinare alla messa in sicurezza di Strada del Pescatore: lo storico argine naturale che costeggia l' Interporto di Parma danneggiato dalle recenti piene del Taro.

A «festeggiare» l' annuncio è stato il sindaco Tommaso Fiazza, la cui maggioranza durante una seduta di consiglio comunale dello scorso gennaio aveva approvato un ordine del giorno per sollecitare tutti gli Enti ad intervenire.

Il fenomeno erosivo minaccia ormai da anni le attività insediate all' Interporto e a preoccupare in caso di piene erano soprattutto la linea ferroviaria che serve le aziende consorziate all' Interporto di Parma e la ditta Lampogas oltre alla linea di scarico delle acque dei sottopassi della tangenziale.

Il primo cittadino fontevivese ha quindi voluto ringraziare chi ha lavorato per raggiungere questo importante risultato, «promuovendo e sostenendo le ragioni del nostro territorio in Regione e coinvolgendo in questo progetto tutti gli Enti e Istituzioni interessate: uno su tutti il Vice Presidente dell' Assemblea Legislativa Regionale Fabio Rainieri. Ringraziamo anche il Governo, che con il "Piano Proteggi Italia" ha stanziato importanti risorse per fronteggiare il dissesto idrogeologico soprattutto per i



progetti immediatamente cantierabili come quello che riguarda il nostro Comune, e la Regione, che nel distribuire le risorse sul territorio ha ritenuto prioritaria questa richiesta che portiamo avanti dal 2015». L' importante contributo permetterà di procedere immediatamente con il recupero ambientale del fiume Taro, dal Ponte Maria Luigia fino al cavalcavia dell' autostrada, e di realizzare le difese spondali sulla sponda sinistra del Taro nel Comune di Fontevivo con la messa in sicurezza della Strada del Pescatore e l' inserimento di opere di riqualificazione ambientale.



Acqua Ambiente Fiumi

PARCO FLUVIALE /1

Una proposta per il greto della Parma

Egregio direttore, vorrei contribuire al dibattito in corso sul cosiddetto progetto di Parco fluviale del torrente Parma.

Come associazione Fiab (Federazione italiana degli amici della bicicletta) di Parma abbiamo già espresso la nostra contrarietà al progetto motivandola per i costi elevatissimi, per l'inutilità di un percorso nel greto per la mobilità ciclistica cittadina nord -sud e per un migliore utilizzo delle risorse comunali per la manutenzione e sistemazione della rete ciclabile cittadina che per molti tratti è fortemente trascurata (vedi la ex pista ciclabile di Baganzola).

Se non ricordiamo male il sindaco nella sua ultima campagna elettorale aveva dichiarato che voleva rendere Parma la città più ciclabile d' Italia. Non credo che intendesse con una pista nel greto della Parma! Propongo all' attenzione dell' amministrazione comunale la necessità di completare il tratto nel territorio del Comune del percorso nazionale e regionale denominato BicItalia 16 che dal Brennero arriva al mare Tirreno e che collega Colorno con Sala Ba ganza. Non può sfuggire la rile vanza come Greenway di pregio lungo gli argini della Parma e del Baganza collegando le residenze ducali ma anche aree di grande valore ambientale, quali la Parma Morta e il Parco dei Boschi di Carrega.



La parte che attraversa il Comune di Parma è stata nella sua parte a Nord (dal ponte delle Nazioni fino alla tangenziale) recentemente sistemata con un buon lavoro ed è pienamente fruibile.

La parte sul lungo Parma dal ponte delle Nazioni al Ponte Italia richiede interventi per evitare la promiscuità con i pedoni e una fruibilità in sicurezza, già inseriti nel Pums e in attesa di realizzazione. Infine, la parte dal ponte dei Carrettieri fino a via Farnese è in grave stato di abbandono dalla piena del Baganza che ha eroso alcuni tratti di argine o dopo che l' argine del Baganza è stato rialzato.

I 700.000 euro destinati al parco del torrente Parma sarebbero di gran lunga meglio spesi per sistemare questo percorso che verrebbe utilizzato molti cittadini oltre che dai cicloturisti italiani e stranieri.

Nell' ottica di Parma 2020 questo percorso svolge un ruolo strategico per la mobilità cittadina (infatti è inserito nel Pums), è utilizzabile 365 giorni all' anno, giorno e sera, non richiede 50-60000 euro di manutenzione annua, e collega diverse eccellenze del territorio.

Andrea Mozzarelli Fiab Parma, 16 marzo



Acqua Ambiente Fiumi

PARCO FLUVIALE /2

Pista nella Parma? No, perché sarebbe maltenuta

Egregio direttore, vorrei rispondere a Giuseppe Vignali, direttore del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano. Come ciclista non vi è angolo di Parma e della provincia, fino ai confini della Liguria e della Toscana, dove io non sia stato in bicicletta. Apprezzo l'idea di una ciclabile sul greto del torrente Parma città. Ma sono contrario alla sua realizzazione. Questa Amministrazione comunale non è in grado di mantenerne la manutenzione. Pensi solo un momento a una esondazione del torrente. Sono soldi buttati . Meglio usarli per fare servizi igienici in città, di cui Parma è carente e molti turisti, le garantisco, lo apprezzerebbero di più che una pista ciclabile maltenuta. Lullo Cattabiani Parma, 17 marzo



emiliaromagnanews.it



Acqua Ambiente Fiumi

Dichiarazione dell' assessore all' Ambiente Anna Montini

RIMINI - Dichiarazione dell' assessore all' Ambiente Anna Montini: "Leggo e noto con piacere che sul tema dei rifiuti in mare, di quelli di plastica soprattutto, c' è molto fermento. Se ne parla tanto, si organizzano convegni e iniziative di sensibilizzazione, si promuovono azioni di pulizia, sono nate associazioni, petizioni on line, si scrivono articoli, e tanto altro. Un problema fino poco tempo fa oggetto di discussione di pochi (addetti ai lavori, studiosi e pochi altri), che fortunatamente oggi ha raggiunto la ribalta conquistando l' attenzione del cosiddetto grande pubblico. Un risveglio 'ambientalista', segnato anche dall' importante manifestazione del "fridays for future" della scorsa settimana, che è incoraggiante rispetto ad una maggiore conoscenza e consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità. Da tempo l' amministrazione comunale ha posto tra i temi centrali del suo mandato la valorizzazione del mare attraverso il piano di salvaguardia della balneazione a cui si affiancano iniziative mirate a ridurre la produzione di rifiuti in mare. L' attenzione in particolare riguarda la componente plastica, la più preoccupante sia perché è la più visibile e la più frequentemente rinvenuta sulle spiagge o in galleggiamento,



sia perché i tempi di degradazione sono molto lunghi (centinaia di anni per le plastiche più resistenti) e ciò ne causa un accumulo sempre maggiore. Degradandosi, inoltre, la plastica si spezzetta ingannando pesci ed uccelli marini i quali, confondendoli per cibo, possono averne conseguenze letali. Cosa stiamo facendo in concreto a Rimini? L' Amministrazione, in collaborazione con privati e associazioni, si sta muovendo seguendo due principali finalità: la riduzione dell' uso di oggetti di plastica, soprattutto quelli monouso, e la facilitazione del riporto a riva dei rifiuti accidentalmente pescati da parte dei pescatori (fishing for litter). Su questo secondo punto, dai primi giorni di settembre del 2016 sono stati messi a disposizione dei pescatori due cassonetti nel porto di Rimini per il conferimento gratuito dei rifiuti accidentalmente pescati. Inoltre il Comune a maggio 2018 ha supportato insieme ad altre organizzazioni la presentazione di un progetto (approvato, finanziato e primo in graduatoria ma in attesa della conferma del finanziamento da parte del Ministero dell' Ambiente) che coinvolge quattro imbarcazioni della marineria locale per attività di fishing for litter. E' però sul primo aspetto, quello della riduzione dell' uso di oggetti di plastica monouso, che stiamo mettendo in campo un pacchetto di iniziative trasversali, nell' ottica anche di educazione e sensibilizzazione al tema. - Si comincia infatti

emiliaromagnanews.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

dalla scuola: le mense scolastiche comunali a partire dalle prossime settimane utilizzeranno piatti in coccio anziché due piatti in plastica per bambino a pasto, per un totale di 6.400 piatti di plastica monouso al giorno 'risparmiati'. - La spiaggia di Rimini sarà tra le prime in Italia ad applicare una filosofia plastic-free: nella prossima ordinanza balneare infatti sarà introdotto il divieto di utilizzare cannucce e bicchieri di plastica monouso. - Saranno installate quattro nuove fontane per l'acqua pubblica per facilitare l' uso delle borracce riutilizzabili (prima dell' estate al parco Tartarughino a Viserba; Piazza Calboli a Viserbella; via Oliveti a Miramare; e a seguire a fine anno in via Coriano in zona Villaggio San Martino) e si sta lavorando per il posizionamento di altre due sorgenti all' Arco d' Augusto e al Ponte di Tiberio. - Da febbraio è stato vietato l' uso di coriandoli di plastica o plastificati su suolo pubblico e sulle spiagge. - La marineria infine ha bandito dal dicembre 2017 l' uso delle cassette di polistirolo per il pescato locale. Capitolo a parte merita invece la prossima Rimini Marathon, il grande evento sportivo in programma il prossimo fine settimana - sabato 30 e domenica 31 marzo - e che rappresenta l' esempio di come lavorando in sinergia si possano costruire iniziative di successo, che coinvolgono migliaia di persone e coniugano il divertimento alla sostenibilità. Grazie alla collaborazione con le aziende locali e con Ecomondo tutto il materiale in uso ai ristori sarà biodegradabile, si useranno solo bicchieri di carta con pellicola in mater-bi e le spugne in fibra di cellulosa. La Rimini Marathon sarà davvero un' occasione per vivere una giornata all' insegna del movimento e dell' ambiente, grazie alla "domenica senz' auto", con la zona a mare della Statale da scoprire a piedi, di corsa o in bicicletta. Dobbiamo, tutti, rimboccarci le maniche, partendo dalla cosa più semplice: quando ci è possibile, e riduciamo l' uso degli oggetti in plastica monouso e di plastica in genere. Ma non fermiamoci: puliamo le sponde dei fiumi (da cui deriva la gran parte dei rifiuti che si trova in mare), raccogliamo i rifiuti in spiaggia, sui bordi delle strade. A questo proposito voglio ringraziare tutte le associazioni e i gruppi di volontari che già lo stanno facendo, dando l' esempio concreto, senza clamori. Dal punto di vista politico, attendiamo il prima possibile le nuove norme che potrebbero aiutare a ridurre il problema dei rifiuti in mare, a partire dalla revisione della Direttiva porti dell' UE e dal Decreto Salva Mare del Ministero dell' Ambiente che dovrebbero facilitare e semplificare il conferimento gratuito dei rifiuti accidentalmente pescati dalle imbarcazioni di pesca e il conferimento e relative modalità tariffarie per i rifiuti delle attività della pesca e dell' acquacoltura. Ognuno faccia la propria parte".

gazzettadireggio.it



Acqua Ambiente Fiumi

«Il PalaKeope sopra i fanghi ceramici E ora il dubbio è che siano pericolosi»

Una leggenda metropolitana? Per niente. Almeno per i nostri interlocutori: Carlo Trinelli. ex dirigente della Pallamano Spallanzani, e Alan Ferrari, fresco di nomina a candidato sindaco per la lista "Cambia Casalgrande". «Il PalaKeope sorge sopra uno strato di residui industriali, fanghi ceramici per la precisione, lasciati nel sito dall' industria ceramica, la Keope - dicono - che 19 anni fa traslocò da lì ai nuovi stabilimenti e si incaricò della costruzione del palazzetto (un accordo con il Comune, allora sindaco Luciano Branchetti, come ce ne sono tanti, in cambio degli oneri di urbanizzazione)».Il timore è che questa ingombrante presenza, dal 2015, possa essere causa di <mark>inquinamento</mark> delle <mark>falde</mark> acquifere sottostanti. Da quando cioè crollò un muro di cinta in cemento.Il gioiello Parliamo del gioiello dello sport casalgrandese, terreno di gioco per tante vittorie della società sportiva di punta del paese la Gsd Pallamano Spallanzani, che lo gestisce in convenzione con il Comune, e la cui squadra femminile,

Una leggenda metropolitana? Per niente. Almeno per i nostri interlocutori: Carlo Trinelli, ex dirigente della Pallamano Spallanzani, e Alan Ferrari, fresco di nomina a candidato sindaco per la lista "Cambia Casalgrande". «Il PalaKeope sorge sopra uno strato di residui industriali, fanghi ceramici per la precisione, lasciati nel sito dall' industria ceramica, la Keope - dicono - che 19 anni fa traslocò da lì ai nuovi stabilimenti e si incaricò della costruzione del palazzetto (un accordo con il Comune, allora sindaco Luciano Branchetti, come ce ne sono tanti, in cambio degli oneri di urbanizzazione)». Il timore è che questa ingombrante presenza, dal 2015, possa essere causa di inquinamento delle falde acquifere sottostanti. Da quando cioè crollò un muro di cinta in cemento.Parliamo del gioiello dello sport casalgrandese, terreno di gioco per tante vittorie della società sportiva di punta del paese la Gsd Pallamano Spallanzani, che lo gestisce in convenzione con il Comune, e la cui squadra femminile, sponsorizzata da un' altra grande ceramica, la Casalgrande Padana, quest' anno sta scalando brillantemente la classifica e ha appena ottenuto l' accesso ai play off. Pesa il fatto che l' allarme lo lanci proprio Trinelli, ex dirigente



gazzettadireggio.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

della società, e per 20 anni direttore tecnico della ceramica Casalgrande Padana. C' è anche da dire che Trinelli è il padre di Elena, consigliera comunale Pd passata di recente all' opposizione, in polemica con la scelta del partito di ricandidare Alberto Vaccari a sindaco. Una scelta che fa discutere. E anche l' uscita autorevole sul PalaKeope di Trinelli senior assume un chiaro connotato politico. Accanto a lui c' è infatti Ferrari: «Questo è solo un esempio di quello che l' attuale amministrazione non ha fatto per il paese». Il problema, spiegano i due, è insorto nel 2015 quando crollò un muro in cemento sul retro del palazzetto: «Fu costruito da Unieco e dopo soli 16 anni crollò - spiega Carlo Trinelli -. Nel crollo furono tranciati dei tubi interrati, ora ben visibili. Non sono mai stati riparati. Erano dell' impianto di raccolta delle acque piovane collegato ad alcuni pozzetti e realizzato, durante la costruzione del PalaKeope, per lo stesso motivo per il quale i fanghi ceramici sottostanti vennero coperti da un telo idrorepellente: per impedire che l' acqua filtrasse nel terreno trascinando gli elementi altamente inquinanti fino alle falde acquifere. Cosa che, penso, costituirebbe un grave pericolo sanitario».La zona è circondata da una rete arancione come quelle da cantieri. S' intravvede ciò che resta di un muro, e uno più recente e piccolo. Accanto una profonda fossa di terreno, qua e là spuntano tubi rotti. Al di là c' è un piccolo stagno con qualche anatra: un' area privata. «Il dubbio è che questa situazione costituisca un pericolo - spiega Trinelli -. L' acqua ora se ne va dove le pare e anche il telo potrebbe essere danneggiato. lo stesso segnalai il crollo al sindaco Vaccari, agli uffici tecnici e all' assessore Massimiliano Grossi. Era l' aprile 2015 - racconta -. Di lì a poco vennero i cantonieri e delimitarono l' area con la rete arancione. Fu realizzato il muretto più basso. Poi più nulla. Seguirono altre sollecitazioni della società sportiva, richieste di chiarimenti su eventuali valutazioni di responsabilità e pericolo. Solo Marco Cassinadri (appena dimessosi in polemica con Vaccari,) cercò di fare qualcosa. Ma niente. L' amministrazione fu ed è latitante». -

MIRIAM FIGLIUOLO

Reggionline



Acqua Ambiente Fiumi

Rubiera: scoperta discarica a cielo aperto vicino al Secchia

Nei pressi del Villaggio Artigiano. Alcuni cittadini hanno dato l' allarme, il sindaco Cavallaro: "Avviate indagini, siamo in zona protetta quindi le conseguenze per l' autore del gesto saranno estremamente serie"

RUBIERA (Reggio Emilia) - Una discarica a cielo aperto è stata ritrovata questa mattina all' altezza del Villaggio Artigiano, vicino al Secchia. Qualcuno, nella notte tra sabato e domenica, ha lasciato ruderi scoperti da qualche cittadino che ha allertato l' amministrazione. "Siamo in zona protetta - ha scritto su Facebook il sindaco Emanuele Cavallaro - quindi le conseguenze per i responsabili possono essere estremamente serie. Ci siamo già attivati con la polizia locale insieme ai carabinieri e carabinieri forestali per individuare i responsabili. Ringrazio i cittadini che si sono già fatti vivi con utili indicazioni e chiedo a chi ha visto qualcosa di sospetto di segnalarcelo, in modo che le indagini possano avere un rapido successo. Ovviamente, saranno utili anche le telecamere nei paraggi".



Gazzetta di Modena



Acqua Ambiente Fiumi

bomporto

Una lunga barriera per salvare il centro da un' altra alluvione

Debutto per i 500 metri di moduli gonfiabili Li hanno installati e provati i volontari di protezione civile Borghi: «Mai più un 2014»

Brunetto RighiBOMPORTO. Ore 7,07 è Codice Rosso; il sindaco Alberto Borghi ha stabilito, supportato da dati puntuali, che i livelli in destra Panaro e in sinistra Secchia, raggiungeranno nelle prossime ore livelli molto critici e pertanto attiva il protocollo del Piano comunale di Protezione Civile.

Ore 7,40 i volontari si ritrovano presso il municipio, la Sede del Gruppo e il Magazzino Comunale. L' allerta viene diramata anche ai cittadini volontari del "gruppo gonfiabili".

Ore 8,12 inizia la posa dei gonfiabili all' inizio della provinciale di via per Modena.

Ore 10,25 la barriera è completata: otre 500 metri, 33 moduli lunghi tra i 10 e i 20 metri, posabili anche in caso di acqua bassa, è pronta per la sua funzione utile a scongiurare l' ennesimo allagamento del centro storico di Bomporto.

Fortunatamente si trattava solo di un' esercitazione per mettere alla prova la "macchina operativa" comunale, ma quella di ieri mattina è stato anche il battesimo del nuovo sistema di protezione contro le alluvioni. «Grande soddisfazione - le prime parole dell' ingegner Pasquale Lo Fiego, responsabile della Protezione Civile comunale - per la



buona riuscita della prova e per la capacità organizzativa dei Volontari e dei cittadini». «Superiore alle aspettative - il commento del sindaco Borghi - La grande partecipazione e lavoro dei cittadini bomportesi, una trentina, e di altrettanti volontari, ormai superpreparati per questo genere di cose. Anche i tempi per la posa in strada, calcolati sulle tre ore, sono stati contenuti in poco più di due ore». Con questa sistema riusciamo in caso di emergenza a installare in tempo utile una protezione che rende il centro più sicuro, anche in caso di esondazione del Secchia. Nel 2014, infatti, con queste barriere avremmo evitato l' inondazione del centro».

--

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

«Ecco le barriere anti inondazione

Bomporto, la nuova protezione sperimentata ieri

- BOMPORTO - IL CENTRO abitato di Bomporto d' ora in poi, in caso di esondazione del fiume Panaro sarà più sicuro. Questo grazie al nuovo sistema di protezione, costituito da barriere tubolari gonfiabili da utilizzare in caso di emergenza, che è stato allestito per la prima volta, ieri, nel corso di una esercitazione di protezione civile. Con il coinvolgimento di circa 40 volontari, coordinati dal responsabile della Protezione civile di Bomporto, Pasquale Lo Fiego, in meno di tre ore sono state installati 33 moduli gonfiabili, per un totale di oltre 500 metri di barriere di protezione, in un tratto compreso tra il semaforo vicino a Villavara, lungo la strada provinciale 2, fino all' argine del Panaro. La barriera è stata smontata nel pomriggio.

«Con questa sistema - ha evidenzia Alberto Borghi, sindaco di Bomporto - riusciamo in caso di emergenza a installare in tempo utile una protezione che rende il centro più sicuro, anche in caso di esondazione del Secchia. Nel 2014, infatti, con queste barriere avremmo evitato l' inondazione del centro abitato.



Abbiamo svolto le simulazioni in caso di rottura dell' argine in collaborazione con l' Università d Parma mentre la Regione ha concesso il finanziamento di 200 mila euro per l' acquisto delle barriere. Voglio ringraziare tutti i volontari, figure indispensabili nel nostro sistema di protezione civile».

Le barriere sono lunghe da 10 ai 20 metri l' una e come spiega Lo Fiego «hanno la funzione di contenere le acque e di facilitare il deflusso nel canale Naviglio, ma è fondamentale allenarsi per trovarsi preparati in caso di montaggio in qualsiasi condizione e rimanere nei temi previsti come abbiamo fatto oggi». La barriera tubolare si costruisce posando un tubo dopo l' altro in modo da formare una catena; si posa più facilmente sui terreni asciutti prima dell' inondazione, ma può essere posata anche in acqua poco profonda per poi venire rimossa al termine dell' emergenza.

Modena Online



Acqua Ambiente Fiumi

A Bomporto prove di <mark>emergenza</mark>, installata una barriera anti inondazione. VIDEO

Si tratta di barriere di protezione gonfiabili contro l' <mark>esondazione</mark> dei <mark>fiumi</mark> da utilizzare in casi di <mark>emergenza</mark>. 200 mila euro dalla Regione Emilia Romagna per acquistare questo sistema

BOMPORTO (Modena) - Una barriera anti inondazione è stata installata oggi nelle campagne di Bomporto dai volontari della protezione civile. Un rettilineo rosso fiammante, lungo 500 metri che corre fino all' argine del Panaro. E' soltanto un' esercitazione: 40 volontari della protezione civile che hanno reso possibile l'installazione di quest' opera alla luce del disastro che nel 2014 inondò Bastiglia e Bomporto. Si tratta di barriere di protezione gonfiabili contro l' esondazione dei fiumi da utilizzare in casi di emergenza. 200 mila euro dalla Regione Emilia Romagna per acquistare questo sistema grazie al quale il centro abitato di Bomporto sarà più protetto nel caso di eventi straordinari dove il fattore tempo gioca il ruolo più importante.



Sassuolo2000



Acqua Ambiente Fiumi

Bomporto, protezione civile: provate le barriere antinondazione

Il centro abitato di Bomporto d' ora in poi, in caso di esondazione del fiume Panaro sarà più sicuro. Questo grazie al nuovo sistema di protezione, costituito da barriere tubolari gonfiabili da utilizzare in caso di emergenza, che è stato allestito per la prima volta. domenica 24 marzo, nel corso di una esercitazione di protezione civile. Con il coinvolgimento di circa 40 volontari, coordinati dal responsabile della Protezione civile di Bomporto, Pasquale Lo Fiego, in meno di tre ore sono state installati 33 moduli gonfiabili. per un totale di oltre 500 metri di barriere di protezione, in un tratto compreso tra il semaforo vicino a Villavara, lungo la strada provinciale 2, fino all' argine del Panaro. La barriera è stata smontata nel pomriggio. «Con questa sistema - ha evidenzia Alberto Borghi, sindaco di Bomporto - riusciamo in caso di emergenza a installare in tempo utile una protezione che rende il centro più sicuro, anche in caso di esondazione del Secchia. Nel 2014, infatti, con queste barriere avremmo evitato l' inondazione del centro abitato. Abbiamo svolto le simulazioni in caso di rottura dell' argine in collaborazione con l' Università de Parma mentre la Regione ha concesso il finanziamento di 200 mila euro per



l'acquisto delle barriere. Voglio ringraziare tutti i volontari, figure indispensabili nel nostro sistema di protezione civile». Le barriere sono lunghe da 10 ai 20 metri l'una e come spiega Lo Fiego «hanno la funzione di contenere le acque e di facilitare il deflusso nel canale Naviglio, ma è fondamentale allenarsi per trovarsi preparati in caso di montaggio in qualsiasi condizione e rimanere nei temi previsti come abbiamo fatto oggi». La barriera tubolare si costruisce posando un tubo dopo l'altro in modo da formare una catena; si posa più facilmente sui terreni asciutti prima dell'inondazione, ma può essere posata anche in acqua poco profonda per poi venire rimossa al termine dell'emergenza.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

Stellata

Volontari ripuliscono la golena del Po Un divano tra i rifiuti

Anche gli scout di Bondeno al fianco dell' associazione Gmb Tra gli scarti raccolti anche estintori e una macchina per il caffè

STELLATA. Sicuramente un successo la prima "Giornata ecologica per la pulizia del bosco di Stellata", l' area golenale che è anche zona di riequilibrio ecologico. Il Gruppo Micologico (ora associazione Gmb, presieduta da Fabio Fabbri) ha dato la propria disponibilità per ripulire la zona e dare in questo modo un messaggio a tutti quanti gettano rifiuti, incuranti degli effetti sull' ambiente.

APPOGGIO DEL COMUNEII sindaco di Bondeno Fabio Bergamini già nelle settimane scorse aveva accolto favorevolmente la disponibilità arrivata dal Gruppo Micologico, si era reso disponibile a raccogliere i rifiuti disseminati nell' area golenale. «Un bellissimo messaggio - aveva sottolineato Fabio Bergamini - quello di un' associazione del territorio», che volontariamente salvaguardae l' ecosistema di un' area «molto importante (anche in chiave turistica) come quella della Rocca di Stellata».

LA MOBILITAZIONEA ricevere i volontari - cittadini provenienti dal capoluogo comunale, numerosi stellatatesi e una folta rappresentanza del gruppo scout Cngei di Bondeno - l' assessore bondenese Marco Vincenzi. Ad aumentare la quantità di rifiuti,



peraltro, contribuiscono l' inciviltà di qualcuno e i detriti lasciati dalle piene del Po, come quella dello scorso novembre.

«La raccolta dei rifiuti depositati dalle piene del fiume Po sulla banchina golenale - spiega nel suo progetto Fabio Fabbri, presidente dell' associazione micologica di Bondeno - prevede che i sacchi riempiti vengano posizionati in un' area, per un successivo recupero, da parte del personale di Clara. Gmb - conclude Fabbri - desidera promuovere il rispetto per il nostro territorio, cominciando da questo ambiente che vuole essere rifugio di biodiversità».

FINESTRA ABBANDONATALa pulizia dell' area golenale ha portato a riempire di rifiuti numerosi sacchi e a recuperare un divano, una finestra, due estintori e una macchina per il caffè.

Quindi tutti nella Taverna della Golena, per un pranzo a cura della Sagra dell' Anitra, organizzata dall' associazione Stellata' 97.

25 marzo 2019 Pagina 14

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

La giornata è stata utile anche per programmare le prossime iniziative del gruppo, che vedrà, sottolineano gli organizzatori, sicuramente una ripetizione dell' intervento di pulizia dai rifiuti anche in punti critici del centro di Bondeno.

Lauro Casoni BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

Bondeno

Rogo sulle sponde del Burana

Sterpaglie in fiamme ieri verso le 18 a Bondeno lungo la sponda sinistra del canale di Burana, che costeggia via Comunale. Sul posto i vigili del fuoco volontari di Bondeno, impegnati per un' ora per domare il rogo, impedendo che le fiamme potessero causare danni a cose o persone.



Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

DOPPIO INCENDIO

Sterpaglie a fuoco lungo il Burana e nella golena del Po

DUE INCENDI di sterpaglie nel giro di poche ore tra Ferrara e Bondeno. Il primo si è verificato nel tardo pomeriggio di sabato nella golena del Po, all' altezza di via Vallelunga. Le fiamme hanno interessato circa un ettaro di terreno. Per domare il rogo sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, rimaste impegnate per ore.

Altro incendio ieri pomeriggio lungo il canale di bonifica di Burana. Intervenuti i pompieri volontari di Bondeno con l' autopompa e un fuoristrada.



lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

I volontari riempiono i sacchi e ripuliscono l' Isola Bianca

leri, dopo il grande successo della prima edizione, è tornata Ferrara Mia, l' evento di volontariato che ha unito cittadini e Comune nella realizzazione di interventi per il miglioramento dello spazio pubblico. Le aree selezionate per l' edizione primaverile erano più di venti, da quelle più urbane a quelle più incontaminate. Una di queste aree era l' Isola Bianca che si estende lungo la riva del Po a Pontelagoscuro, di fianco alla società Canottieri. Qui, sotto la guida di don Domenico Bedin, una quindicina di persone si sono infilate quanti e stivali e si sono immerse nella vegetazione di questo isolotto (ora collegato alla terraferma se non in caso di piena del Po) alla ricerca di bottiglie di vetro, contenitori di plastica, copertoni, bidoni e oggettistica varia trasportata dal fiume. «L' isola si estende per due km e nei secoli passati erano presenti alcune case», ha spiegato don Bedin. Sono solo giovani i volontari che hanno deciso di occupare la propria mattinata a ripulire quest' area. «Non sono solo

leri, dopo il grande successo della prima edizione, è tornata Ferrara Mia, l' evento di volontariato che ha unito cittadini e Comune nella realizzazione di interventi per il miglioramento dello spazio pubblico. Le aree selezionate per l'edizione primaverile erano più di venti, da quelle più urbane a quelle più incontaminate. Una di queste aree era l' Isola Bianca che si estende lungo la riva del Po a Pontelagoscuro, di fianco alla società Canottieri. Qui, sotto la guida di don Domenico Bedin, una quindicina di persone si sono infilate guanti e stivali e si sono immerse nella vegetazione di questo isolotto (ora collegato alla terraferma se non in caso di piena del Po) alla ricerca di bottiglie di vetro, contenitori di plastica, copertoni, bidoni e oggettistica varia trasportata dal fiume. «L' isola si estende per due km e nei secoli passati erano presenti alcune case», ha spiegato don Bedin. Sono solo giovani i volontari che hanno deciso di occupare la propria mattinata a ripulire quest' area. «Non sono solo gruppi organizzati o associazioni ma in molti casi sono ragazzi che hanno deciso di partecipare». Tanta la presenza femminile come nel caso di Elena e Sara: "Parlavamo con il nostro gruppo di amici di organizzarsi per passare qualche domenica



lanuovaferrara.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

assieme a ripulire piccole aree verdi, spontaneamente. Poi, una settimana fa, abbiamo visto la locandina dell' evento e abbiamo pensato di partecipare. Arriveremo a sera stanche ma siamo soddisfatte». - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

GIULIA PARATELLI

Ravenna Today



Acqua Ambiente Fiumi

L' ingegnere che vuole bloccare la plastica prima che arrivi al mare: "Presto sperimenteremo nel Lamone"

Bloccare la plastica che inquina i fiumi prima che arrivi al mare. E' la rivoluzionaria idea di Fabio Dalmonte, 38enne lughese ingegnere gestionale, da tempo residente a Londra

Bloccare la plastica che inquina i fiumi prima che arrivi al mare. E' la rivoluzionaria idea di Fabio Dalmonte, 38enne lughese ingegnere gestionale, da tempo residente a Londra. Ogni anno, infatti, vengono buttate negli oceani in media otto milioni di tonnellate di rifiuti plastici: l' equivalente del carico di un camion ogni minuto. Spiagge, flora e fauna marina stanno soffocando sotto la quantità di plastica che tutti noi ogni giorno produciamo, e di cui meno di un terzo riesce a essere avviata a riciclo. La gran parte delle plastiche che arrivano nei mari provengono dai fiumi e anche i nostri mari sono colpiti da questa problematica, come dimostra la grande presenza di plastiche e rifiuti sulle nostre coste. E così Fabio, durante un master in gestione rifiuti alla University of Scotland, ha intrapreso un viaggio-studio per Giacarta e là ha avuto l' epifania. "Sono stato là due mesi e ho potuto vedere quanti rifiuti ci sono nei fiumi, quanti ne finiscono in mare e quanto sono inquinate le bellissime isole del golfo di Giacarta - racconta l' ingegnere - Quindi ho iniziato a pensare a una possibile soluzione, e così è nata l' idea di una struttura galleggiante che fermasse i rifiuti e che interessasse non solo la superficie, ma anche la prima parte della colonna sotto il pelo



dell' acqua. Questo perchè buona parte delle plastiche trasportate dai fiumi sono fili di plastica o contenitori che galleggiano distribuendosi appena sotto alla superficie dell' acqua. Serviva una soluzione semplice, economica e facile da mantenere, perchè l' idea era che venisse adottata come struttura standard in ogni fiume del mondo, anche in luoghi in cui ci sono risorse limitate come nei paesi in via di sviluppo". Ecco quindi che, insieme al socio Mauro Nardocci, l' ingegnere ha creato "Seads", una barriera costituita da una struttura in cavi di acciaio che sorreggono un pannello costruito in plastica riciclata immerso nell' acqua del fiume per poco più di un metro che permette all' acqua di passare, ma che blocca i rifiuti. La barriera è in grado di intercettare la maggior parte della plastica (che solitamente galleggia), ma è stata ideata anche per non creare danni all' ambiente fluviale, dal momento che pesci e

Ravenna Today



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

animali possono passare sia sopra che sotto. Inoltre è stata prevista anche la possibilità di una piena e il passaggio di grandi tronchi nel qual caso, tramite un fusibile meccanico, il sistema si apre lasciando avanzare i grossi detriti. Una volta intercettato il materiale, esso viene indirizzato in un bacino di raccolta per poi essere destinato alla filiera del recupero o del riciclo. "Così c' è anche un ritorno economico sulla plastica raccolta, che può essere riciclata e rivenduta, e così si dà lavoro anche alle comunità locali", continua il fondatore della start up che porta il nome della barriera. Ma quanto costa tutto questo? "L' intero sistema è progettato per essere low-cost, per favorire un aumento del recupero di plastiche e loro relativa valorizzazione favorendo l' economia circolare e considerando il rifiuto come "bene comune", ed è adattabile a tutti i tipi di fiumi indipendentemente da dimensioni e tipo di correnti - spiega Fabio - I costi per un' amministrazione non sono elevati: in un fiume di una larghezza di un centinaio di metri, come ad esempio il Tevere verso la foce, i costi per l'installazione delle barriere non supererebbero quelli di una rotonda . Poi dipende dalla zona specifica, chiaramente. I benefici, invece, sono enormi: l' analisi del materiale raccolto permette di poter risalire alle principali sorgenti inquinanti a monte dell' impianto e, quindi, di poter agire puntualmente per eliminare alla radice la problematica. Oltre a questo, naturalmente, si ha una riduzione dell' inquinamento degli oceani e anche una riduzione dei costi dovuti all' impatto negativo sul turismo, che chiaramente non è contento di vedere la plastica sulla spiaggia". E il progetto presto approderà anche a Ravenna : "Ne abbiamo parlato a lungo con l' amministrazione, in particolare con il capogruppo di Ravenna in Comune Massimo Manzoli (che in merito ha anche presentato un ordine del giorno, ndr) - A metà aprile faremo una prova dimostrativa e installeremo nel fiume Lamone (o forse nel Canale Destra Reno) un prototipo delle barriere per dimostrare come funzionano e come raccolgono la plastica. Inoltre abbiamo ricevuto anche la proposta di installarli in altri fiumi che passano attraverso zone naturalistiche, in modo da proteggere non solo il mare, ma anche i parchi naturali".

Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

Maltempo in arrivo Divieto di accesso ai moli

RAVENNA Fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva in tutto il territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 22, per vento e stato del mare, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna.

L' allerta è stata catalogata come gialla. Il Comune di Ravenna ieri ha emesso una nota per raccomandare di «mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati e non accedere a moli e dighe foranee».



Gazzetta di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

la città dell' acqua

Cinque milioni per i lungolaghi Ecco i nove progetti per rilanciarli

I lavori previsti per il 2019: riqualificazione della pista Catena-Zanzara, nuove luci, alberature e ponteCosì turisti e mantovani si sono goduti la domenica

I tre laghi visti non come barriere ma come parte integrante della città. È in sostanza questa la filosofia sottesa al piano di interventi programmati dalla giunta nell' arco del 2019 per riqualificare i lungolaghi. Un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro, che punta soprattutto sulla riqualificazione delle ciclabili e dell' illuminazione, oltre alla sistemazione dell' ormai quasi del tutto inutilizzabile parco della scienza a ridosso di porta Mulina. Secondo il sindaco Mattia Palazzi «valorizzeremo ciò che rende Mantova una città unica. È un investimento importante che vuole da un lato migliorare la qualità degli spazi verdi dedicati allo sport e allo svago per i mantovani e i turisti e dall' altro valorizzare il legame che Mantova ha con l' acqua».

È lo stesso sindaco a elencare il piano. Non allega un cronoprogramma preciso, ma si tratta di lavori che, dicono Palazzi e l' assessore alla partita, Nicola Martinelli «sono partiti o partiranno nel 2019, con particolare riferimento alle sponde dei laghi di mezzo ed inferiore». Quindi, in concreto, cosa vuole fare la giunta?

LAGO DI MEZZORifacimento della pista che costeggia il lago da Catena fino alla Zanzara.



Verrà riqualificato il sottopasso che permette il passaggio dal lago di Mezzo a quello Superiore, con nuova illuminazione.

parco scienzaManutenzione straordinaria e sostituzione dell' arredo per il Parco della Scienza (bilancio partecipativo).

illuminazione Verrà potenziata l'illuminazione nel tratto di ciclopedonale che va da Porta Mulina a Cittadella lato Canottieri.

Verranno anche sostituiti i punti luce del rondò di Mulina con Led.

vasaroneSi tratta di opere progettate e realizzate da Aipo che riqualificheranno il Vasarone, dopo i danni subiti dal terremoto del 2012. Il Vasarone protegge la città dalle potenziali piene.

il ponteTra le opere citate dal sindaco c' è anche il ponte ciclopedonale a Porto Catena. In questo caso, i lavori sono già iniziati. Il ponte permetterà il collegamento ciclopedonale in sicurezza fra il lungolago

Gazzetta di Mantova



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Gonzaga e il quartiere di Fiera Catena.

valletta valsecchiContestualmente alla costruzione del ponte, verrà realizzata la ciclopedonale di collegamento con Valletta Valsecchi. Il percorso verrà ricavato sull' argine.

alberatureVerrà rivista l' alberatura lungo la sponda dal Campo Canoa fino alla les. L' intervento rientra in quelli finanziati dalla Regione Lombardia con il bando vinto sui boschi urbani. Verranno sostituite alberature ammalorate con nuove alberature autoctone.

La Foresteria Al Campo Canoa è in programma la costruzione di una foresteria con trentadue posti letto per gli atleti che frequentano la struttura sportiva ma anche turisti.

parcheggioln programma anche l' ampliamento del parcheggio di Campo Canoa. Questo permetterà di usufruire di 100 posti auto in più.

«Questi interventi, diversi per origini, nascono dalla consapevolezza dell' importanza che le sponde dei laghi rivestono per la vita cittadina - dice l' assessore ai lavori pubblici, Nicola Martinelli - Molte persone frequentano queste sponde, per motivi ludico ricreativi, sportivi, educativi, o semplicemente per fare una passeggiata all' aria aperta. Non è un caso se nel bilancio partecipativo l' idea che ha vinto riguarda proprio la riqualificazione delle sponde dei laghi. Da qui la scelta dell' amministrazione di investire in quest' area, non solo per una oggettivamente improrogabile riqualificazione ma anche per il valore naturale e sociale di questo anfiteatro naturale».

--N.C.

Corriere della Sera



Stampa Italiana

Il reportage lungo il fiume

Viaggio del drone sul Po assetato Acqua bassa fino a 40 centimetri

Crisi idrica, non piove da sette settimane. «La navigazione è complicata»

Arena Po (pavia) Non piove da sette settimane sull' Oltrepò pavese. Le ultime gocce sono cadute sabato 2 febbraio, e al centro nautico di Linarolo se lo ricordano tutti, neanche fosse stata una festa. E prima ancora si erano avuti solo altri due giorni effettivi di pioggia, quest' anno. 50 millimetri in tutto, contro i 300 della media dei tre mesi invernali. Ecco perché sotto il ponte della Becca, dove il Ticino confluisce nel Po, e dove un tempo le acque si gonfiavano tanto da rendere necessari continui lavori di consolidamento di piloni e argini, il livello idrometrico segna tre metri sotto lo zero. «Quando ero ragazzo tutta questa sabbia non c' era», ricorda Denis Bernuzzi, indicando le isole sabbiose che continuano ad ingrandirsi, spostando il punto di confluenza dei due fiumi più a valle.

Sulle spiagge c' è già chi prende il sole in costume, ci sono 23 gradi, è estate. I contadini hanno cominciato ad irrigare, non s' era mai visto a marzo, ma pure per la semina del mais c' è bisogno di acqua, perché è troppo asciutto. «Per navigare il Po adesso devi stare molto attento», continua Denis, «se non conosci i fondali rischi di rompere il motore. finendo contro qualche banco di sabbia. Ci sono punti in cui l' acqua è profonda 40 centimetri».



Il fiume in secca ha costretto il comandante Carlo Alberto Faravelli ad abbandonare l' ormeggio sul ponte di Spessa, per spostare la sua motonave una decina di chilometri più ad est, a Parpanese, al confine con l' Emilia. «Noi abbiamo bisogno di almeno 65 centimetri d' acqua, è quello il pescaggio di «Beatrice», non passavamo più altrimenti», racconta questo ex manovratore di chiatte, che una volta andato in pensione si è fatto costruire un' imbarcazione da turismo, battezzandola con il nome della figlia. Oggi però la «Beatrice» può navigare solo in direzione di Piacenza, perché risalendo la corrente l' acqua è troppo bassa. «Di anno in anno la situazione peggiora - osserva Faravelli - ora abbiamo lo stesso livello d' acqua della scorsa estate, ma in agosto ne avremo altri 50 centimetri in meno».

«Le precipitazioni si sono ridotte quest' inverno del 50% in tutto il bacino padano», spiega Daniele Bocchiola, professore di Idrologia del Politecnico di Milano, «a causa dell' anticiclone delle Azzorre, che 25 marzo 2019 Pagina 20

Corriere della Sera



<-- Segue

Stampa Italiana

estendendosi fino alle Alpi ha bloccato l' arrivo di perturbazioni dal Nord Atlantico». Ma il fenomeno viene da lontano, ed è legato al cambiamento climatico: «È dagli anni 80 che piove di meno nel Nord Italia, ma dal 2014 abbiamo un problema di siccità». E con le piogge si è dimezzata anche la portata d' acqua del Po, al punto che sul Delta comincia ad entrare l' acqua del mare, compromettendo le falde e l' intero ecosistema.

dal nostro inviato Sandro Orlando

Il Sole 24 Ore



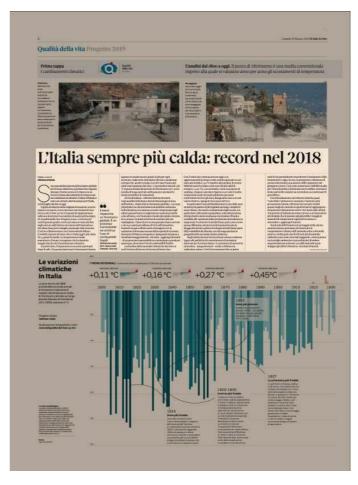
Stampa Italiana

L' Italia sempre più calda: record nel 2018

Sono passati dieci giorni dallo sciopero globale per il futuro della terra, la primavera è appena iniziata e il mese scorso si è chiuso con un record: in base alle statistiche in tempo reale sui cambiamenti climatici. l' ultimo febbraio è stato uno dei più caldi di sempre per l' Italia, nel dettaglio dal 1800 a oggi.

Il grido di allarme delle migliaia di studenti, scesi in piazza il 15 marzo, trova riscontro nei risultati di una ricerca che Il Sole 24 Ore è in grado di rappresentare nella sua interezza in occasione di questa prima tappa di «Qualità della vita. Progetto 2019». La ricerca (si veda il grande grafico storico) è stata avviata alla fine degli anni 90 dall' Istituto di scienze dell' atmosfera e del clima (Isac) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) in collaborazione con l' università di Milano (UmiMi): rispetto all' anno 1800 l' Italia oggi è più calda di 2,3 gradi in media. La temperatura è salita soprattutto d' estate, la stagione che ha risentito maggiormente del riscaldamento climatico.

In particolare, l'impennata si concentra perlopiù dopo il 1980. Da questa data in poi i termometri hanno segnato in media mezzo



grado in più per ogni decennio. Dalle serie climatiche rilevate e analizzate emerge che, anche in Italia, il 2018 è stato l' anno più caldo mai registrato dal 1800. L' anomalia è stata di 1,58 °C sopra la media del periodo di riferimento 1971-2000 (media di lungo periodo utilizzata per calcolare in modo scientifico le variazioni).

«Il trend italiano - afferma Michele Brunetti, responsabile della Banca dati di climatologia storica dell' Istituto - rispecchia un fenomeno globale». La causa principale è la concentrazione di anidride carbonica nell' atmosfera, in continua crescita e impennata negli ultimi quarant' anni: se negli anni 50 aumentava dello 0,8% all' anno, ora l' aumento è molto più rapido, intorno al 2% annuo. In pratica il ritmo di crescita è più che raddoppiato. Tanto che lo scorso gennaio siamo arrivati a circa 410 parti per milione di CO2 nell' atmosfera.

Essendo un gas a effetto serra, interagisce con la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, alterando il bilancio energetico e spingendo il pianeta a riscaldarsi maggiormente. «Si tratta aggiunge Brunetti - di un processo inarrestabile se continuiamo a produrre questi gas, attraverso l' uso di combustibili fossili».

La timeline delle anomalie climatiche dal 1800 al 2018 è frutto del lavoro di ricerca del team Isac-Cnr/Unimi che continua ancora oggi, con aggiornamenti in tempo reale: mentre gennaio 2019 è stato più freddo (-0,9 °C rispetto alla media), il recente febbraio sarà ricordato come uno dei più caldi di sempre (+1,4% °C). «Le anomalie, come una specie di ranking, vengono calcolate rispetto a un valore

Il Sole 24 Ore



<-- Segue

Stampa Italiana

medio trentennale scelto in modo arbitrario per poter confrontare tra loro gli anni, disegnando una curva di valori relativi», spiega il ricercatore del Cnr.

In particolare l' area del Mediterraneo è una delle zone terrestri che patisce di più il global warming, complici il mare chiuso, che tende a scaldarsi più degli oceani, e la particolare collocazione geografica, unita alla presenza di importanti catene montuose che rendono il bacino sensibile alle variazioni della circolazione atmosferica su larga scala. Tra il nord e il sud del Paese, però, non ci sono grosse differenze: alcuni recenti fenomeni (come le piogge più elevate e gli inverni di gelo al Sud) fanno parte della variabilità del sistema, ma sul lungo periodo la geografia delle anomalie risulta uniforme.

Negli ultimi decenni si riscontrano alcune evidenze legate alle politiche di contenimento di emissioni dannose per la nostra salute: «La presenza di aerosol in atmosfera - spiega Brunetti - tende a riflettere la radiazione solare. Così il loro aumento fino ai primi anni 80 ha parzialmente mascherato l' andamento delle temperature. Oggi, invece, la progressiva riduzione di aerosol determina un aumento delle radiazioni che giungono a terra. Così come aumenta la visibilità media per l' aria più pulita e diminuiscono le nebbie, essendoci meno particelle sospese su cui tendono a condensare le goccioline». Il surriscaldamento del clima in Italia ha quasi "cancellato" primavera e autunno: l' aumento più pronunciato intorno all' estate ha reso più volatili queste stagioni, durante le quali ormai si raggiungono temperature tipicamente estive. Nei mesi caldi, infatti, «l' aumento di radiazione solare dovuto a un' atmosfera più limpida che in passato spiegherebbe i maggiori aumenti di temperatura registrati tra marzo e settembre», aggiunge Brunetti.

Studi scientifici basati sul carotaggio della calotta antartica hanno permesso di ricostruire la composizione chimica dell' atmosfera fino a 800mila anni fa, certificando che livelli così alti di anidride carbonica non erano mai stati raggiunti. «Solo puntare su tecnolgie carbon free e procedimenti di carbon sequestration per sottrarre co2 dall' atmosfera può mitigare gli effetti climatici», conclude Brunetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pagine a cura di Michela Finizio